



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PROVINCIA DI SASSARI

REGIONE SARDEGNA
PROVINCIA DI SASSARI

PARCO EOLICO VALENTINO (28 MW)
NEI COMUNI DI
TEMPIO PAUSANIA E AGLIENTU

DATA	REVISIONE
Febbraio 2024	Valutazione di Impatto Ambientale Regionale e P.A.U.R.

CONSULENTE:

D.ssa Viviana Pinna



Firmato digitalmente da:

PINNA VIVIANA

Firmato il 25/02/2024 11:48

Seriale Certificato: 1796360

Valido dal 03/10/2022 al 03/10/2025

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

SOCIETA' PROPONENTE:

TRYNYTY S.r.l

Vicolo Chiuso del Teatro 2A

44121 Ferrara (FE)

C.F e P.IVA 02123640381

REA FE-227785



Verifica preventiva di Interesse Archeologico

ELABORATO

02W.R.32

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PROVINCIA DI SASSARI**

Committente: Trynyty S.r.l.

Parco Eolico Valentino (28MW)
nei Comuni di Tempio Pausania e Aglientu (SS)

**VALUTAZIONE PREVENTIVA DI INTERESSE
ARCHEOLOGICO – VPIA**
(D. Lgs. 50/2016, art. 25)

Codice Progetto GNA SABAP-SS_2024_00537-VP_000002

Dott.ssa Viviana Pinna

Iscritta Elenchi nazionali dei professionisti competenti a eseguire interventi sui beni culturali (D.M. 244 del 20 maggio 2019) Archeologo di prima fascia abilitato alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA), n. 3928, abilitazione MIBACT 3326

INDICE

INTRODUZIONE	3
DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO	4
INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGIA	6
INQUADRAMENTO STORICO DELL'AREA	8
SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA	9
DATI D'ARCHIVIO	10
FOTOINTERPRETAZIONE	12
BIBLIOGRAFIA CONSULTATA	16
CATALOGO DEI SITI (MOSI)	18
RICOGNIZIONI	20
POTENZIALE ARCHEOLOGICO	34
RISCHIO ARCHEOLOGICO	36

INTRODUZIONE

La presente relazione è stata redatta dall'Archeologa Dott.ssa Viviana Pinna, in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, comma 2, del D.lgs. 50/2016, iscritta all'elenco dei professionisti dei Beni Culturali istituito con DM 244/2019 con profilo di Archeologo di prima fascia abilitato alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA), n. 3928, abilitazione MIBACT N. 3326.

Tutte le attività sono state documentate e redatte secondo gli standard indicati dal MiC nel Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA).

La richiesta di redazione della VPIA è stata commissionata dalla Trynyty S.r.l., con sede in Ferrara, relativamente al progetto di realizzazione del Parco Eolico Valentino (28MW), che prevede l'installazione di 4 Aerogeneratori, da realizzarsi nel comune di Tempio Pausania (SS) (VALB_1-VALB_4) e Aglientu (SS) con le relative opere di connessione elettriche.

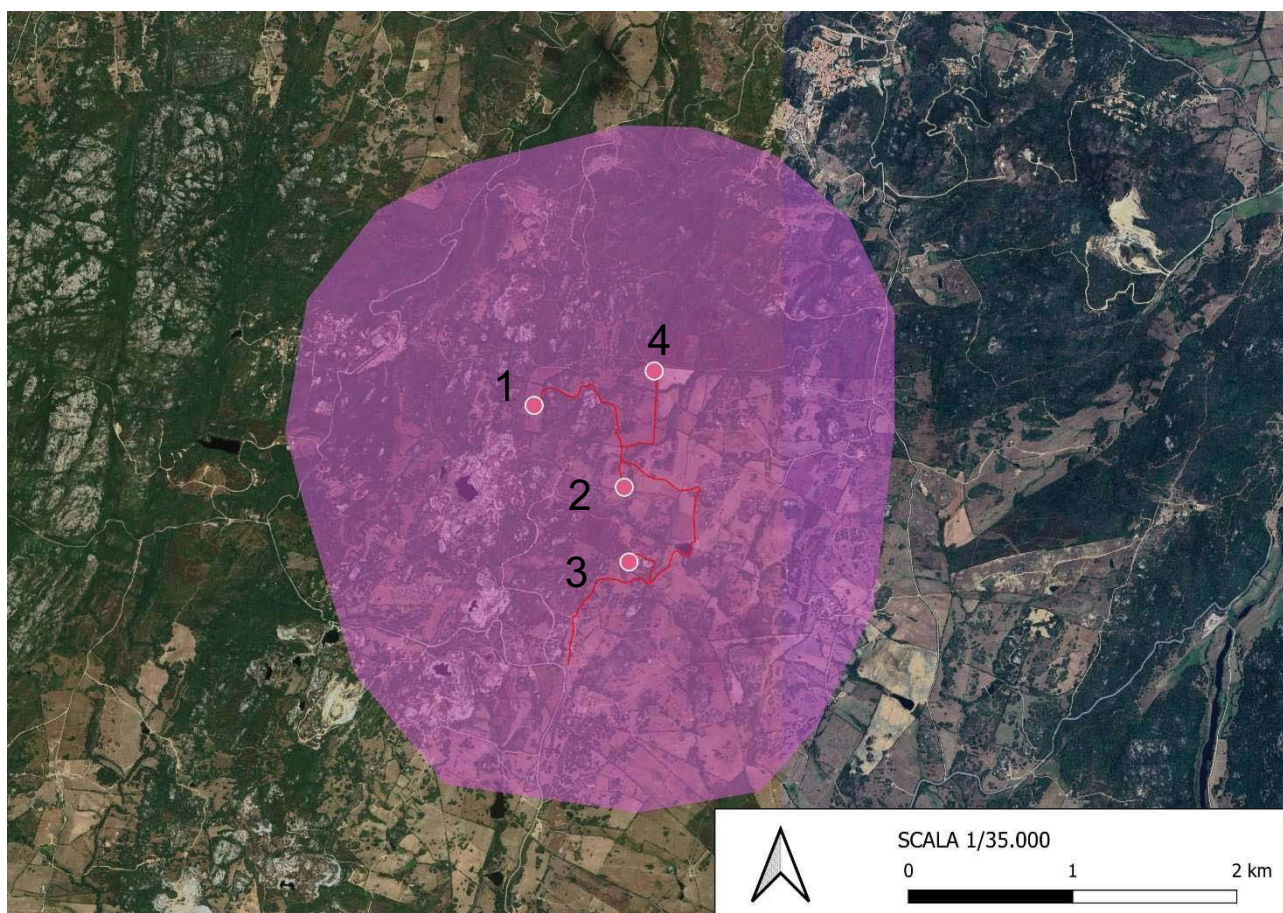
Il presente lavoro di studio archeologico preliminare si propone di valutare la presenza di siti archeologici in corrispondenza delle aree destinate all'installazione degli aerogeneratori e del tracciato dei cavidotti, rilevando e segnalando eventuali aree o tratti a rischio per la tutela di beni o siti archeologici, come disposto dal vigente D. Lgs. 50/2016, art. 25 per le opere pubbliche e di pubblico interesse. Questo studio ha lo scopo di verificare le possibili interferenze tra l'opera in progetto e le possibili preesistenze archeologiche nell'area. Il suddetto viene effettuato analizzando documenti istituzionali (PUC, PPR, Vincoli), consultando la bibliografia scientifica, accedendo all'archivio della competente Soprintendenza territoriale, analizzando la cartografia archeologica esistente, le immagini aeree e satellitari e soprattutto effettuando accurate ricognizioni archeologiche di superficie atte a verificare la presenza o meno di materiale e/o strutture archeologiche affioranti sulle aree individuate per la posa degli aerogeneratori.

In osservanza alle linee guida per l'archeologia preventiva pubblicate nella Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022), la rilevazione delle presenze archeologiche individuate e/o documentate a seguito delle indagini svolte durante la fase prodromica sono state raccolte nell'applicativo GIS -release 3.28.15- appositamente predisposto e disponibile sul sito dell'Istituto Centrale per l'Archeologia.

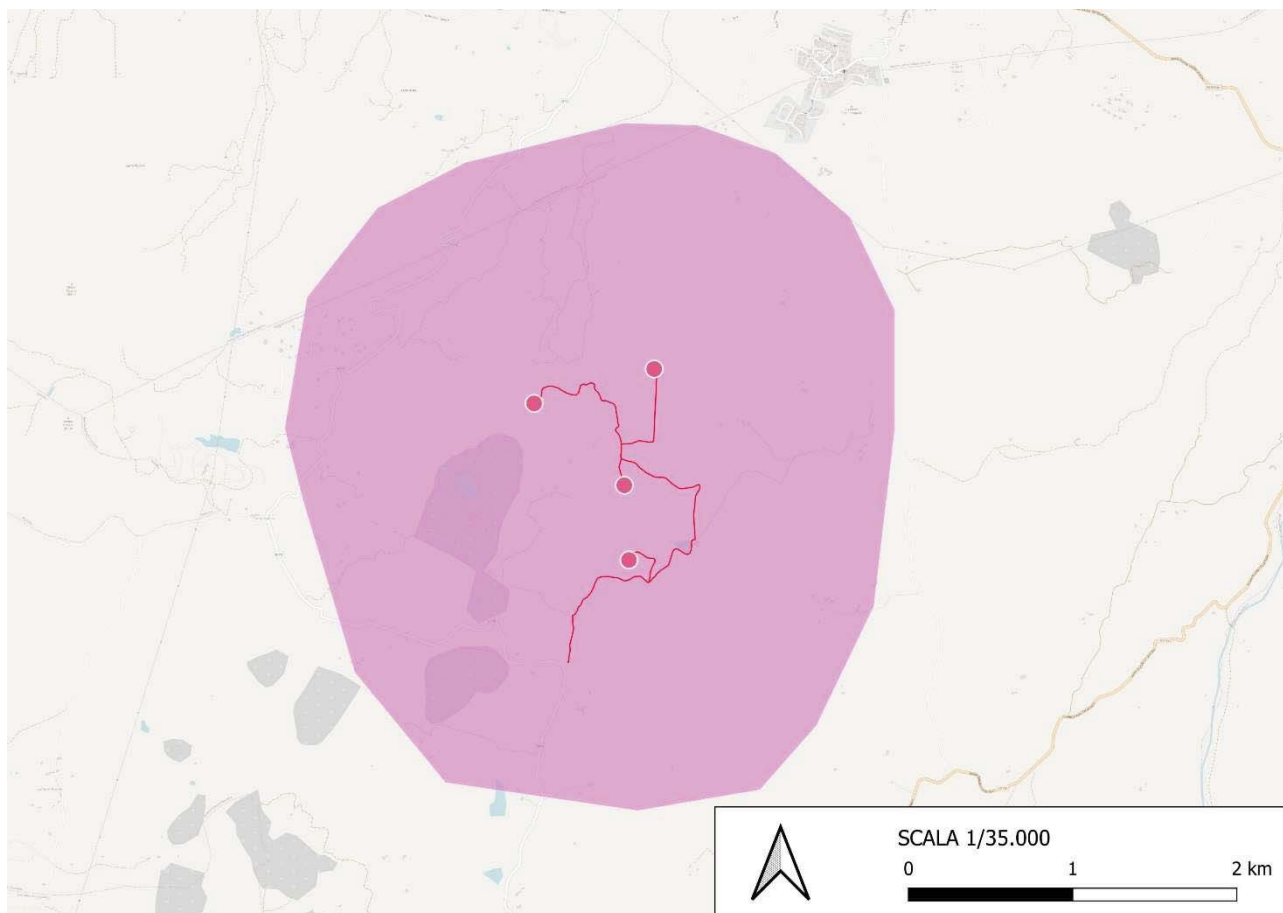
DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Il progetto Parco Eolico Valentino prevede l'installazione di n. 4 aerogeneratori (VALB_1-VALB_4) Siemens Gamesa SG 170, aventi potenza unitaria 7MW, diametro del rotore pari a 170 m, altezza al mozzo 115 m, altezza complessiva 200 m.

Il posizionamento degli aerogeneratori è previsto in spazi prettamente incolti e generalmente adibiti a pascolo, lontani dalle superfici boscate e distanti da centri abitati e aree produttive, a circa 3,5 km dalla frazione di Bassacutena, 4,7 km da Porto Pozzo, 1,8 km dalla frazione di San Pasquale.



Area di indagine (MOPR) satellitare



Area di indagine (MOPR)

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGIA

Il Parco Eolico Valentino si colloca nell'isola amministrativa di Bassacutena-San Pasquale, frazione nel Comune di Tempio Pausania, da cui dista circa 27 km dal centro abitato, in provincia di Sassari.

L'area interessata dal progetto si colloca nella regione storica, nonché Area Paesaggistica, della Gallura costiera nord-orientale (PPR). Questo territorio insiste sul batolite granitico Sardo-Corso modellato dalle spinte del ciclo tettonico dell'orogenesi ercinica; le sue caratteristiche morfologiche sono l'esito di vicende geologiche susseguitesesi nel corso di milioni di anni, il massiccio granitico della Gallura si formò durante il ciclo magmatico intrusivo ercinico del Paleozoico (300-280 Ma circa). A partire dal Carbonifero l'area è rimasta quasi sempre in emersione, subendo una lunghissima fase di erosione interrotta solamente da una ingressione marina e da una fase di sedimentazione nel Giurese, durante il Mesozoico tardo.

Altre attività tettoniche e vulcaniche molto importanti si verificarono nel Terziario ed ebbero conseguenze in tutta l'isola e anche nell'area dell'attuale Gallura. L'attività tettonica e vulcanica si chiuse con la fine del Terziario e l'inizio del Quaternario. Le variazioni quaternarie del livello del mare mutarono ciclicamente i limiti delle terre emerse e sommerse, portando anche Sardegna e Corsica a unirsi lungo il margine della piattaforma continentale. Dalla fine del Pleistocene la regione assunse la conformazione attuale e da allora non ci sono state variazioni di rilievo nel paesaggio attuale.

La Gallura dal punto di vista geologico offre un panorama abbastanza uniforme, sono i graniti che dominano il panorama litologico, rari gli affioramenti metamorfici e le rocce sedimentarie.

La Gallura attuale si basa su economia dove prevale l'industria turistica, quella estrattiva e lavorativa del sughero e del granito, e attività legate all'agricoltura, alla viticoltura e soprattutto alla pastorizia. Il paesaggio naturale è composto da sugherete, macchia mediterranea, vigneti e pascoli cespugliati, punteggiato dal tipico sistema insediativo costituito dagli stazzi e da aziende agricole.

L'area è caratterizzata da una morfologia dalle deboli pendenze, eccezion fatta dai versanti che ne delimitano il confine Est, coincidenti con la sponda sinistra della valle del Fiume Liscia, principale collettore della zona, ed i rilievi collinari presenti nell'area Nord e Ovest. Il territorio in esame si estende su pianori e colline ad altitudini tra i 70 e i 300 m s.l.m. circa. ed è caratterizzato da boschi

di querce, ulivi e macchia mediterranea, circondati dai classici affioramenti granitici che caratterizzano il territorio. L'area è attraversata dal fiume Bassacutena che risulta affluente del principale bacino idrografico della zona, il fiume Liscia (Regione Autonoma della Sardegna - Piano di Tutela delle Acque – Linee Generali); si caratterizza da medie pendenze che interessano una fascia orientata SW-NE (M. Biddhiconi, 242 m slm., M. di Lu Boju, 264 m slm., M. di Li Femini, M. di Li Capri, 220 m slm.), circonscritta ad Ovest da una linea di faglia percorsa dal Canale di Campovaglio, contrassegnata da tor e cataste di roccia, con blocchi sferoidali anche di notevoli dimensioni posati in equilibrio su affioramenti in posto (balanced rocks). La parte più settentrionale, in cui è ubicato il centro abitato di San Pasquale, è caratterizzata da colline protette da una fitta macchia mediterranea e occasionali affioramenti rocciosi.

INQUADRAMENTO STORICO DELL'AREA

L'area che gravita attorno agli approdi naturali galluresi fu una delle più intensamente sfruttate sin dalle epoche più antiche consentendo agevoli passaggi verso l'entroterra, tutto ciò ha fatto sì che la Gallura fosse fondamentale per i rapporti tra Sardegna e Corsica e le aree nord occidentali del Mediterraneo.

Nonostante ciò l'area in questione non è stata indagata in maniera importante a livello archeologico. Le prime notizie sul patrimonio archeologico rimandano a pubblicazioni ottocentesche, con maggiori approfondimenti nella metà del Novecento con gli studi di Dionigi Panedda e Giovanni Lilliu.

A partire dagli anni '80 attività di studio e indagine si sono svolte in alcune aree della Gallura, nell'area di Arzachena, Olbia, Tempio Pausania, Calangianus e Santa Teresa Gallura.

Questo territorio ha dato vita ad espressioni culturali originali e peculiari, probabilmente condizionate anche dalla morfologia del territorio, dai differenti scambi di conoscenze e dai differenti interlocutori incontrati nei millenni.

Uno degli aspetti tipici di questa regione è rappresentato dai tafoni, particolari cavità del granito prodotte dall'erosione naturale, utilizzati sia come sepoltura sia come riparo.

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Nell'area in esame possiamo riscontrare, in base alle conoscenze di cui disponiamo, un numero limitato di testimonianze materiali e archeologiche. Le più antiche testimonianze della presenza umana si possono attribuire alla Cultura di Ozieri, come dimostrano i reperti archeologici rinvenuti a Contra di lu Boiu a Bassacutena. Durante l'età del bronzo (1600-900 a.C.), con l'avvento della civiltà Nuragica, è possibile notare una più cospicua presenza umana nel territorio, come testimoniato dai nuraghi Masconi e Trimentu.

Pressochè inesistenti le testimonianze relative al periodo fenicio-punico; mentre all'epoca romana possiamo ricondurre qualche tratto del percorso della strada romana *a Portu Tibulas Caralis* proveniente da Olbia, da cui andava verso nord e seguiva per una quindicina di chilometri la traccia dell'odierna strada statale 125 in direzione di Arzachena. Procedeva oltre il punto in cui attraversa il Rio S. Giovanni e da lì verso Bassacutena, percorrendo gli insediamenti di Spridda, Lu Signalatu, Li Muri, Municca e Nibbareddu. Da Bassacutena, il tragitto seguiva l'attuale strada che porta a Porto Pozzo, coincidendo per un tratto con la strada *a Tibulas Caralis*, con cui condivideva il tracciato fino a Campovaglio.

Per quanto concerne il periodo tardo-antico e alto-medievale, mancano tracce documentate di insediamenti nella zona. L'area faceva parte del giudicato di Gallura, di cui si hanno ancora poche notizie, ma si trattava con molta probabilità del giudicato meno popolato; la conclusione della sua autonomia si colloca tra il 1288 e il 1298, quando Pisa giunse a governare la Gallura.

Dal XVII secolo, assistiamo ad un incremento demografico, seppur di natura stagionale probabilmente legato alla transumanza del bestiame, nell'area della Gallura. Questo fenomeno corrisponde all'arrivo di popolazioni provenienti dai centri interni e dalla Corsica, i quali mostrarono particolare predilezione verso le attività pastorali e agricole, come documentano i numerosi stazzi presenti nel territorio e le varie chiese campestri di cui è disseminato il paesaggio circostante.

DATI D'ARCHIVIO

In data 01/02/2024 la scrivente è stata autorizzata all'accesso ai dati dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, presso il quale si sono potuti consultare i fascicoli riguardanti attività, richieste, autorizzazioni, nulla osta, segnalazioni, rinvenimenti, relazioni di sopralluoghi, e i Decreti ministeriali di vincolo che hanno interessato i territori dei Comuni di Tempio e Aglientu.

Per l'area in esame i dati reperiti non si discostano dal panorama già noto dallo spoglio della bibliografia. In relazione alla località Crispoli, si segnala il rinvenimento di resti di strutture murarie imputabili a un insediamento nuragico, ripari naturali e, sulla sommità della cupola granitica, una costruzione circolare; si fa riferimento anche al nuraghe San Giovanni, che dista in linea d'aria circa 300 m dal villaggio: un monumento situato sul costone a picco del fiume Liscia, nel tratto che fa da confine tra il comune di Tempio e quello di Palau (prot. n. 556 del 19/02/1987; prot. n. 839 e n. 912 del 19/02/1987; prot. n. 139 del 13/01/1989; prot. n. 800 del 08/02/1989). Si segnalano (prot. n. 10306 del 26/07/2006) tracce di un insediamento nuragico nelle immediate adiacenze del nuraghe Masconi (segnalato in più remoti documenti: prot. n. 5948 del 05/11/1982; prot. n. 2622 del 03/05/1983; prot. n. 3253 del 26/05/1983; prot. 4935 del 08/08/1983) e di un tafone presente negli ammassi rocciosi. Nella stessa località, è documentato il ritrovamento di resti scheletrici appartenenti a due individui in una sepoltura in tafone di epoca nuragica (prot. n. 427 del 19/01/1995).

Si è presa visione delle schede presenti nel Catalogo generale dei Beni Culturali (<https://www.catalogo.beniculturali.it>), dei dati reperibili nel portale "Vincoli in rete" (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/>), dei beni dichiarati di interesse culturale nel sito del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Sardegna (<https://www.sardegna.beniculturali.it/it/466/beni-dichiarati-di-interesse-culturale>).

Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) (file reperibili al link https://drive.google.com/drive/folders/14LGf_wDFDavd_WMD81HxfN-RnT6iJmhM) attualmente vigente, adeguato al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), per il Comune di Tempio Pausania individua aree di tutela integrale e aree di tutela condizionata per i seguenti beni:

- Nuraghe Masconi (cod. BURAS 4384);
- Insediamento Crispoli (cod. BURAS 4385);
- Chiesa di San Michele (cod. BURAS 742);
- Chiesa di San Giovanni (cod. BURAS 740).

Nell'ambito delle attività di censimento effettuata dal Comune in sede di redazione del Piano Urbanistico Comunale, in collaborazione con il Ministero, sono stati identificati ulteriori beni culturali di natura archeologica presenti sul territorio:

- Nuraghe Trimentu;
- Villaggio e tafone in località Lu Naracheddu in prossimità del nuraghe di Monti Biddhiconi.

FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione è stata effettuata su tutta l'area interessata dal progetto attraverso le immagini satellitari disponibili nel sistema "Sardegna Foto Aeree" del Geoportale della Regione Sardegna (riprese ortofoto del 1954-55, 1968, 1977-78, 1998-1999, 2006, 2010 e 2019), e le immagini reperibili nel software "Google Earth Pro", acquisite tra il 2004 e il 2022, per individuare possibili anomalie di interesse archeologico.

Analizzando il passare degli anni nelle ortofoto notiamo una certa antropizzazione dell'area, inizialmente dedita ad un uso prettamente agro pastorale e con abitazioni sparse a creare piccoli agglomerati, intensificandosi maggiormente nel corso degli anni Sessanta e dei decenni successivi. In tutta l'area è stato possibile notare una massiccia apertura di fronti di cava legati all'estrazione del granito. Tale attività ha avuto un impatto rilevante sull'ambiente circostante, modificando ampiamente il paesaggio e la morfologia delle aree interessate.

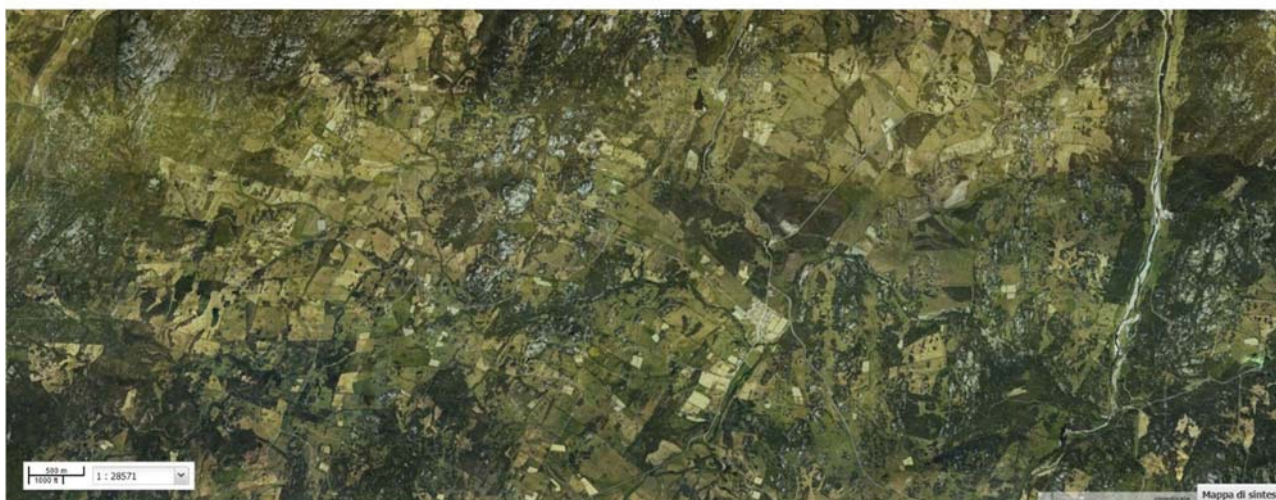
Esaminando le località coinvolte dal progetto non si individuano elementi significativi correlati alla presenza di evidenze archeologiche.



1954-1955



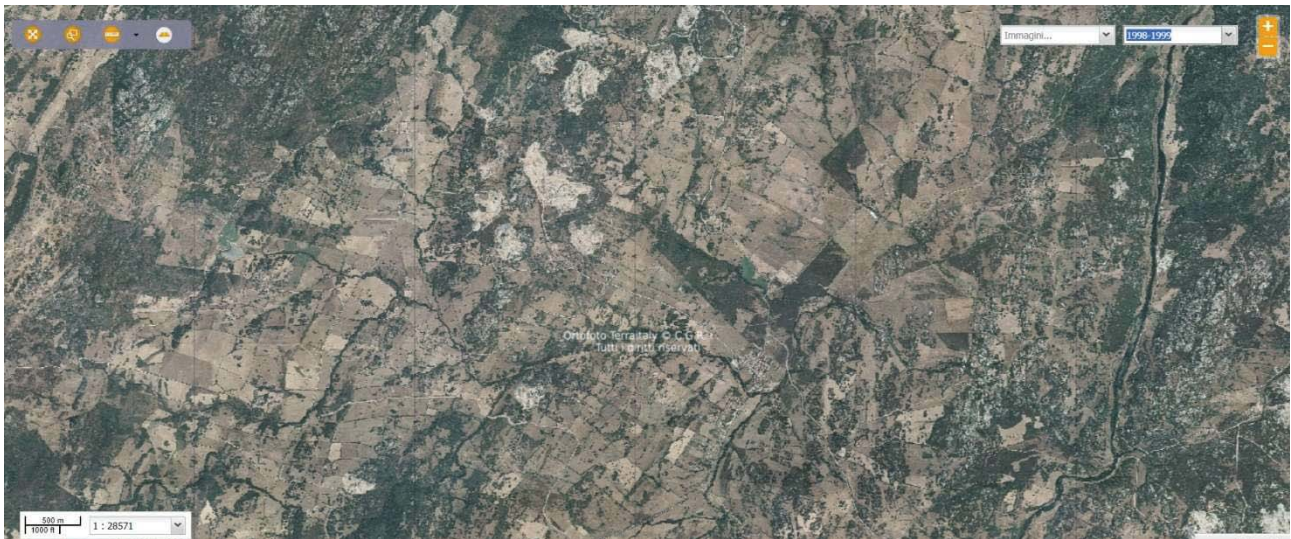
1968



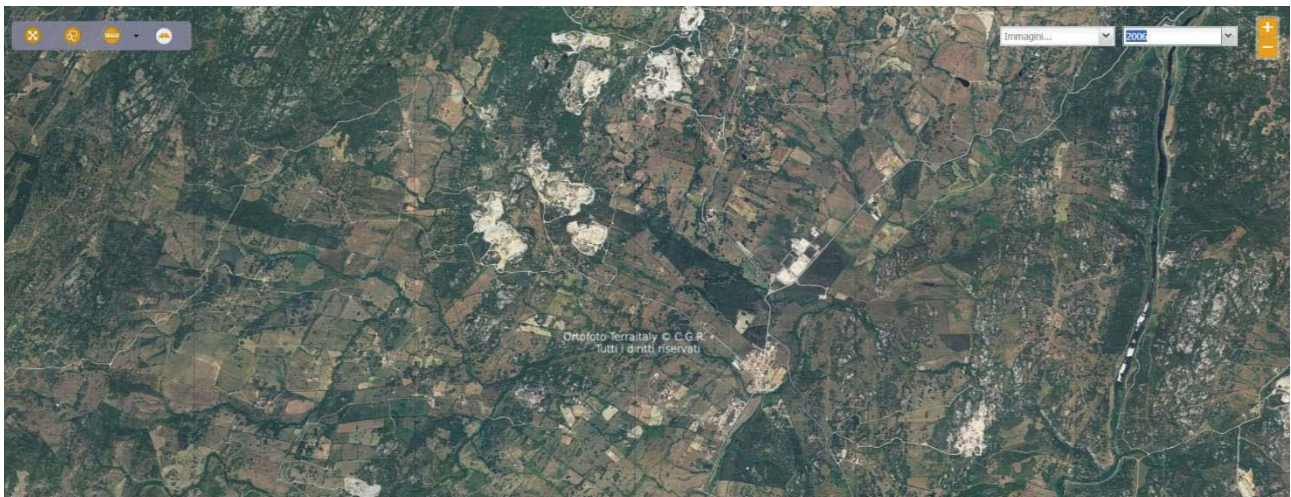
1977-1978

Parco Eolico Valentino (28MW)
nei Comuni di Tempio Pausania e Aglientu (SS)

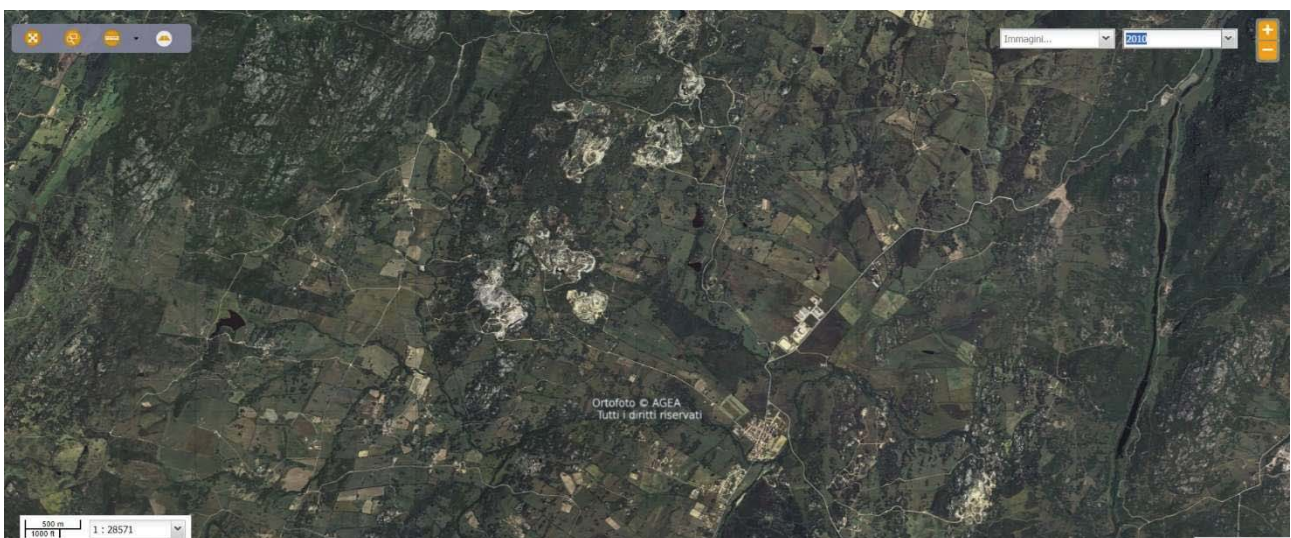
Verifica di Interesse Archeologico



1998-1999



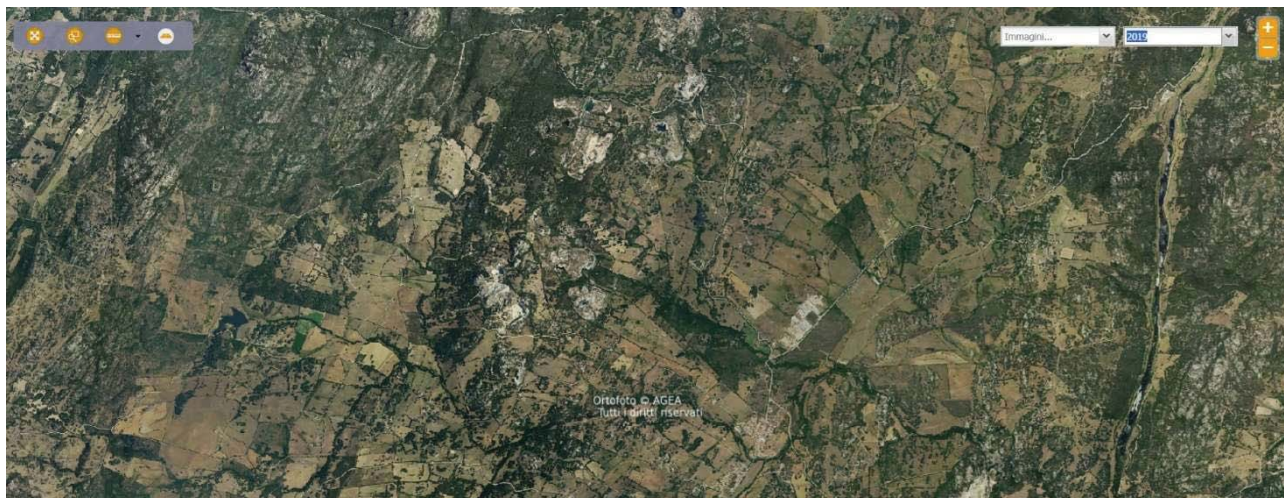
2006



2010

Parco Eolico Valentino (28MW)
nei Comuni di Tempio Pausania e Aglientu (SS)

Verifica di Interesse Archeologico



2019

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

AA. VV., *Archeologia del territorio, territorio dell'archeologia. Un sistema informativo territoriale orientato sull'archeologia della regione ambientale Gallura*, Sassari, 1996.

AA.VV., *Olbia e il suo territorio, Storia e archeologia*, Ozieri 1991.

ANGIUS V., ANTONA A., Giovanni Lilliu e la Gallura. "L'accantonamento culturale" alla luce delle nuove conoscenze, in (a cura di M. Perra, R. Cicilloni) *Le tracce del passato e l'impronta del presente* (Quaderni di Layers, 1), Cagliari 2018, pp. 93-107.

ANGIUS V., ANTONA A., CADEDDU F., PUGGIONI S., *Territorio e popolamento nella Gallura nuragica. Un'ipotesi metodologica*, in Atti della XLIV Riunione scientifica: la preistoria e la protostoria della Sardegna, Cagliari-Barumini-Sassari 23-28 novembre 2009, Vol. III, Firenze, 2012, pp. 1215-1221.

ANTONA A., *Pietre senza tempo*, Sassari 2013.

ANTONA A., L'uomo e il granito in Gallura. Una simbiosi inscindibile, in (a cura di P. Mancini) *Gallura Orientale, preistoria e protostoria*, Olbia 2010.

ANTONA A., Nuovi siti di Cultura Ozieri in Alta Gallura, in (a cura di A. Antona) *Siti di cultura Ozieri in Gallura*, Quaderni della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro, 21, Ozieri, 1999, pp. 9-22.

Elenco degli Edifici Monumentali in Italia, Roma 1902.

<https://www.bdl.servizirl.it/bdl/bookreader/index.html?path=fe&cdOggetto=2216#page/580/mode/2up>

Elenco degli Edifici Monumentali LXIX Provincia di Sassari, Roma 1922.

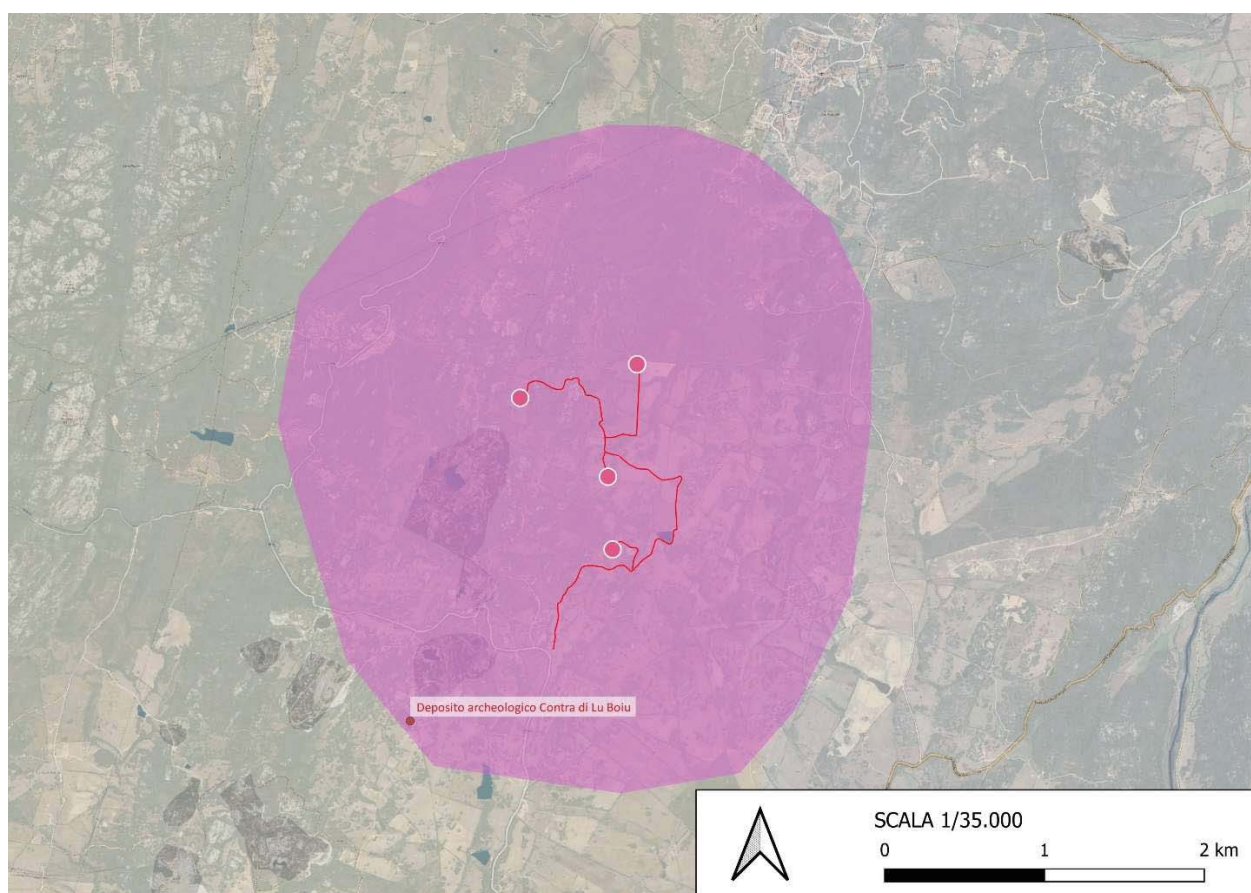
<https://www.bdl.servizirl.it/bdl/bookreader/index.html?path=fe&cdOggetto=2049#page/12/mode/2up>

GIANNOTTU R., Ipotesi di ricostruzione della viabilità romana in Gallura, in (a cura di G. Pianu, N. Canu) *Studi sul paesaggio della Sardegna romana*, Muros, 2011, pp. 127-133.

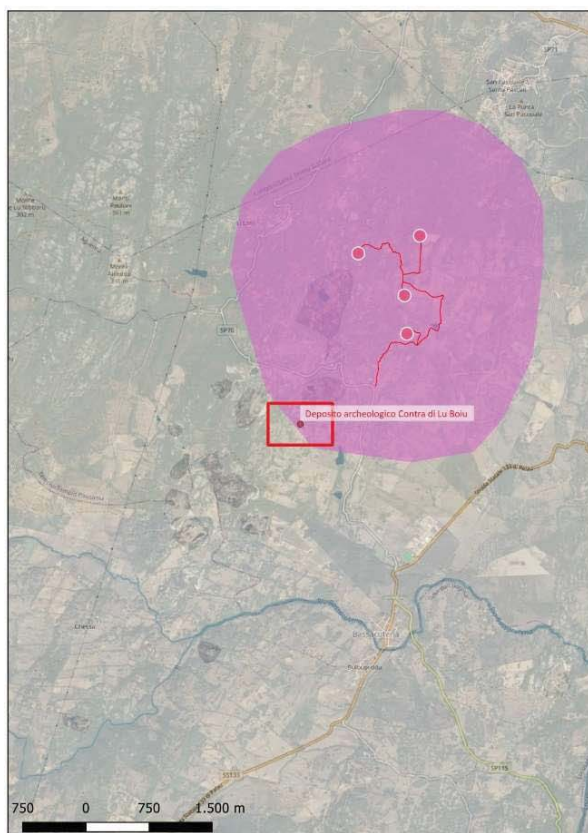
PANEDDA D., *Il giudicato di Gallura. Curatorie e centri abitati*, La Maddalena, 2023 (Rist.)

PAPURELLO A., Gallura: una terra singolare, in (a cura di S. Brandanu) *La Gallura, una Regione diversa in Sardegna. Cultura e civiltà del popolo gallurese*, Olbia, 2001.

CATALOGO DEI SITI (MOSI)



Sito 01 - Deposito archeologico Contra di Lu Boiu (SABAP-SS_2024_00537-VP_000002_01)



Localizzazione: Tempio Pausania (SS), .

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, (area di frammenti fittili). (Neolitico).

Modalità di individuazione(dati bibliografici, dati di archivio)

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo:

Rinvenimento materiali ceramici della Cultura Ozieri nella cava di Contra di Lu Boiu

Antona Angela, Nuovi siti di cultura Ozieri in Alta Gallura, in A. Antona (ed.), Siti di Cultura Ozieri in Gallura (Quaderni della Soprintendenza per le province di Sassari e Nuoro, 21), Ozieri 1999, pp. 9-51

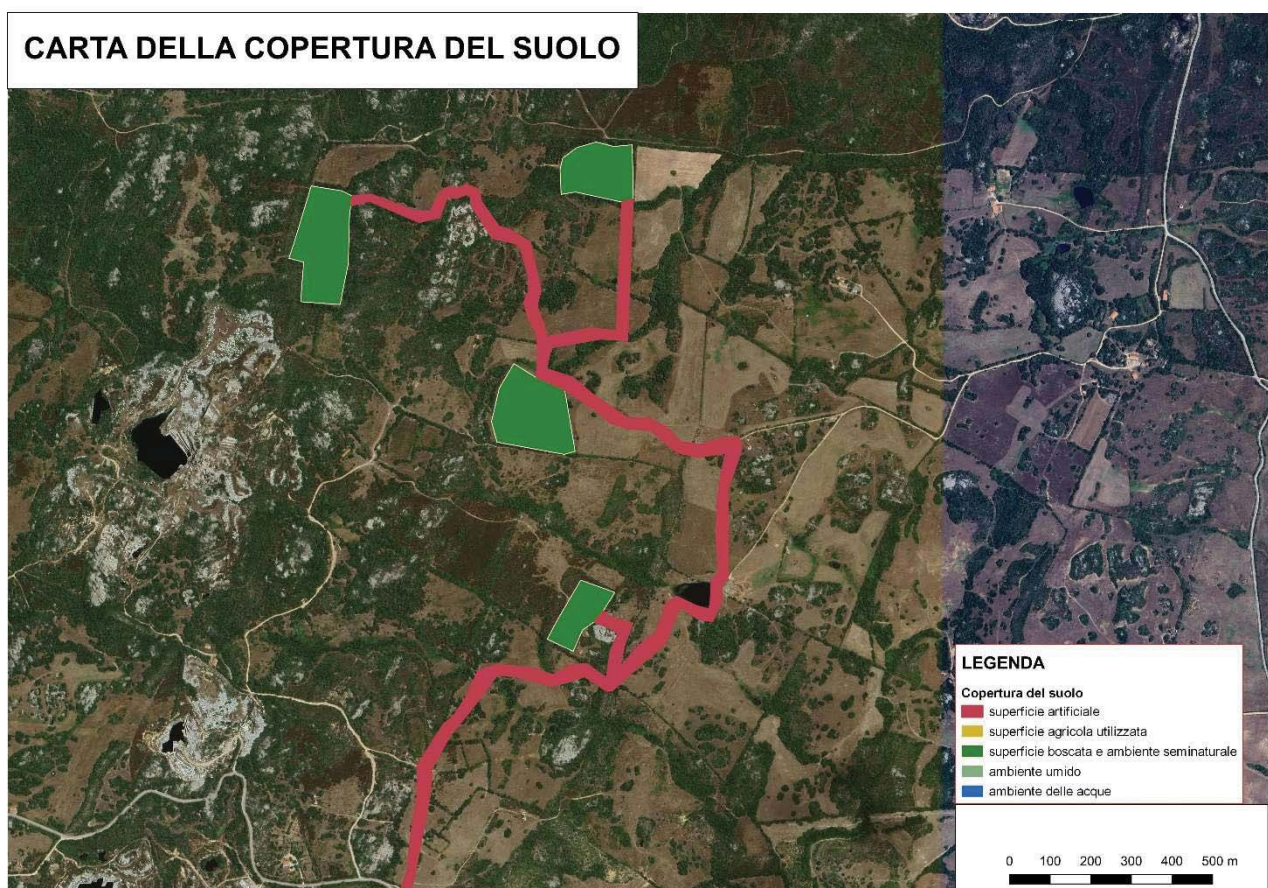


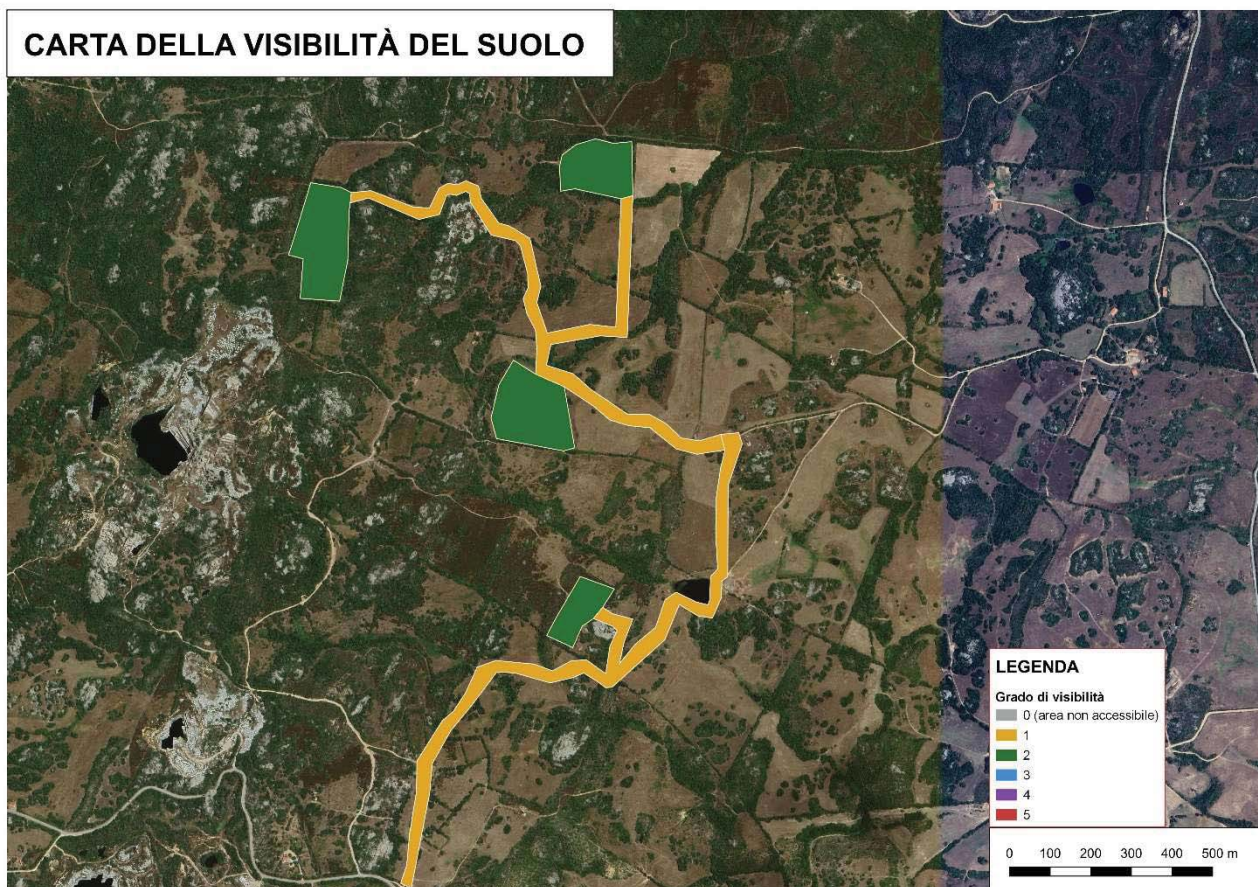
RICOGNIZIONI

Si è proceduto alla ricognizione delle aree interessate dal posizionamento degli aerogeneratori e dal tracciato dell'elettrodotto, al fine di individuare la presenza di eventuali siti o tracce di frequentazione non noti in precedenza verificando la localizzazione di quelli documentati rispetto all'opera in progetto. L'indagine ha permesso di constatare alcune limitazioni date principalmente dalla visibilità di superficie (sia per la stagionalità che per la destinazione d'uso dei suoli), e dalla natura dei terreni indagati.

Le ricognizioni sono state svolte dalla scrivente nei giorni 18 e 30 gennaio e 18 febbraio. La presenza di vegetazione negli incolti, ha rappresentato l'ostacolo maggiore all'ottenimento di un buon livello di visibilità del terreno, insieme ad alcuni spazi ricoperti da un più fitto manto arbustivo, hanno precluso in parte l'attività delle ricognizioni di superficie.

La zona verificata è stata suddivisa in 4 Unità di Ricognizione per gli aerogeneratori (URA_VALB_1, 2, 3, 4) e 2 Unità di Ricognizione per i tacciai dei cavidotti (URE_VALB_1, 2).





AEROGENERATORI

URA_VALB_1 (18/01/2024)

L'area si trova su un pendio. La visibilità è scarsa, il terreno è interamente coperto da un fitto manto erbaceo che ne preclude la visibilità, sono presenti numerosi cespugli e arbusti di macchia mediterranea di varia altezza. L'area circostante presenta numerose rocce granitiche affioranti. Non si osservano strutture o traccia alcuna di materiale archeologico.

Ricognizione 37b32835c04c445abccbf8491a6545b8
Unità di ricognizione URA_VALB_1 - Data

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale. La visibilità è scarsa, il terreno è interamente coperto da un fitto manto erbaceo che ne preclude la visibilità, sono presenti numerosi cespugli e arbusti di macchia mediterranea di varia altezza. L'area circostante presenta numerose rocce granitiche affioranti. Non si osservano strutture o traccia alcuna di materiale archeologico.

Sintesi geomorfologica: L'area si trova su un pendio.





Area dell'aerogeneratore URA_VALB_1

URA_VALB_2 (30/01/2024)

L'area in cui sorgerà l'aerogeneratore si trova su un pianoro circondato da un lieve pendio. Il terreno è densamente ricoperto da manto erboso, circondato da alberi di quercia e arbusti bassi di macchia mediterranea, utilizzato per il pascolo del bestiame. In alcune parti il terreno è smosso, è presente affioramento di pietrame granitico. Non si osservano strutture o traccia alcuna di materiale archeologico.

Ricognizione 37b32835c04c445abccbf8491a6545b8 Unità di ricognizione URA_VALB_2 - Data

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superfide boscata e ambiente seminaturale - il terreno è densamente ricoperto da manto erboso, circondato da alberi di quercia e arbusti bassi di macchia mediterranea, utilizzato per il pascolo del bestiame. In alcune parti il terreno è smosso, è presente affioramento di pietrame granitico. Non si osservano strutture o traccia alcuna di materiale archeologico.

Sintesi geomorfologica: L'area in cui sorgerà l'aerogeneratore si trova su un pianoro circondato da un lieve pendio.





Area dell'aerogeneratore URA_VALB_2

URA_VALB_3 (30/01/2024)

L'area si trova su un fondo pianeggiante. La visibilità è scarsa, il terreno è coperto da un fitto manto erbaceo che ne preclude la visibilità; circondato da numerosi cespugli e arbusti di macchia mediterranea. L'area è ricca di frammenti di pietrame granitico, oltre che presentare affioramenti di rocce granitiche. Viene utilizzata per il pascolo di bestiame. Non si osservano strutture o traccia alcuna di materiale archeologico.

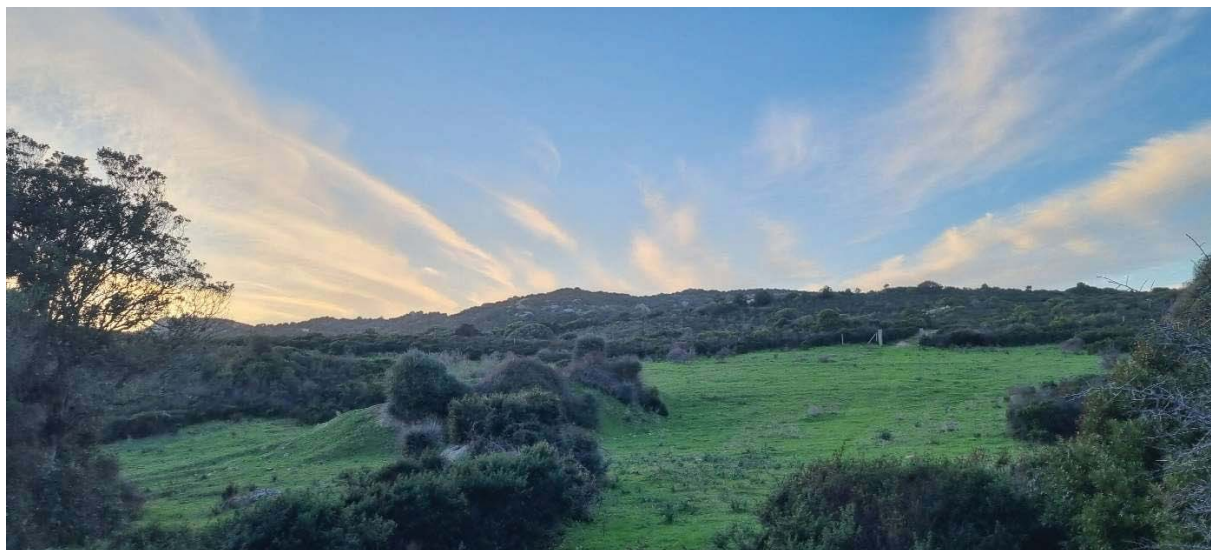
Ricognizione 37b32835c04c445abccbf8491a6545b8 Unità di ricognizione URA_VALB_3 - Data

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superfide boscata e ambiente seminaturale - La visibilità è scarsa, il terreno è coperto da un fitto manto erbaceo che ne preclude la visibilità; circondato da numerosi cespugli e arbusti di macchia mediterranea. L'area è ricca di frammenti di pietrame granitico, oltre che presentare affioramenti di rocce granitiche. Viene utilizzata per il pascolo di bestiame. Non si osservano strutture o traccia alcuna di materiale archeologico.

Sintesi geomorfologica: L'area si trova su un fondo pianeggiante





Area dell'aerogeneratore URA_VALB_3

URA_VALB_4 (30/01/2024)

L'area si trova in un avvallamento circondato da alberi e arbusti di macchia mediterranea. La visibilità è scarsa, il terreno è ricoperto da una fitta copertura erbacea che ne preclude la visibilità. Nell'area è possibile notare alcuni frammenti di pietrame granitico. Il terreno viene utilizzato per il pascolo di bestiame. Non si osservano strutture o traccia alcuna di materiale archeologico.

Ricognizione 37b32835c04c445abccbf8491a6545b8 Unità di ricognizione URA_VALB_4 - Data

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - La visibilità è scarsa, il terreno è ricoperto da una fitta copertura erbacea che ne preclude la visibilità. Nell'area è possibile notare alcuni frammenti di pietrame granitico. Il terreno viene utilizzato per il pascolo di bestiame. Non si osservano strutture o traccia alcuna di materiale archeologico.

Sintesi geomorfologica: L'area si trova in un avvallamento circondato da alberi e arbusti di macchia mediterranea.





Area dell'aerogeneratore URA_VALB_4

ELETTRODOTTO

Gli elettrodotti dell'intero tracciato in progetto passano lungo le stradine di comunicazione agraria, su sterrato, e lungo i campi che ospiteranno gli aerogeneratori. Il percorso è stato perlustrato nella quasi totalità, si tratta di sentieri percorsi dai mezzi agricoli, senza particolari delimitazioni se non reti e cespugli di macchia mediterranea.

URE_VALB_1 (30/01/2024)

Il tracciato dell'elettrodotto si sviluppa per 1700 m circa lungo la stradina sterrata, con una ampiezza attorno ai 2.70 m, in alcuni tratti circondata da reti di recinzione e da vegetazione arbustiva. I terreni attorno sono adibiti al pascolo, vi sono alcuni casolari e un bacino artificiale per la riserva idrica. Non è stato possibile verificare il tratto finale che giunge alla cabina elettrica e termina nella SP 70, perché chiuso da un cancello.

Non sono state osservate strutture o traccia alcuna di materiale archeologico.

Ricognizione 37b32835c04c445abccbf8491a6545b8 Unità di ricognizione URE_VALB_1 - Data

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - I terreni attorno sono adibiti al pascolo, vi sono alcuni casolari e un bacino artificiale per la riserva idrica. Non è stato possibile verificare il tratto finale che giunge alla cabina elettrica e sfocia nella SP 70, perché chiuso da un cancello. Non sono state osservate strutture o traccia alcuna di materiale archeologico.

Sintesi geomorfologica: Il tracciato dell'elettrodotto si sviluppa per 1.700 m lungo la stradina sterrata, con una ampiezza attorno ai 2.70 m, in alcuni tratti circondata da reti di recinzione e da vegetazione arbustiva.





Area dell'elettrodotto URE_VALB_1

URE_VALB_2 (30/01/2024)

Il tracciato dell'elettrodotto si sviluppa per 1900 m circa lungo la stradina sterrata che attraversa diversi fondi, separati da cancelli, con una ampiezza che va dai 3.60 m ai 2.30 m, circondata per brevi tratti da recinzioni coperte da vegetazione arbustiva, ma per la maggior parte attraversa campi aperti. I terreni attorno sono costituiti pressoché da incolti, aree adibite al pascolo, alcune vecchie abitazioni, una cava di granito. Non sono state osservate strutture o traccia alcuna di materiale archeologico.

Ricognizione 37b32835c04c445abccbf8491a6545b8 Unità di ricognizione URE_VALB_2 - Data

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - I terreni attorno sono costituiti pressoché da incolti, aree adibite al pascolo, alcune vecchie abitazioni, una cava di granito. Non sono state osservate strutture o traccia alcuna di materiale archeologico.

Sintesi geomorfologica: Il tracciato dell'elettrodotto si sviluppa per 1.900 m lungo la stradina sterrata che attraversa diversi fondi, separati da cancelli, con una ampiezza che va dai 3.60 m ai 2.30 m, circondata per brevi tratti da recinzioni coperte da vegetazione arbustiva, ma per la maggior parte attraversa campi aperti.





Area dell'elettrodotto URE_VALB_2

POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La valutazione del Potenziale Archeologico rappresenta la possibilità che un'area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici, un valore assoluto che non cambia in relazione alle opere o alle lavorazioni previste dal progetto.

La valutazione è stata fatta sulla base della Tabella 1, allegata alla circolare DG-ABAP 22/12/2022, n. 53, che prevede cinque gradi di rischio.

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica

Tabella 1, allegata alla circolare DG-ABAP 22/12/2022, n. 53

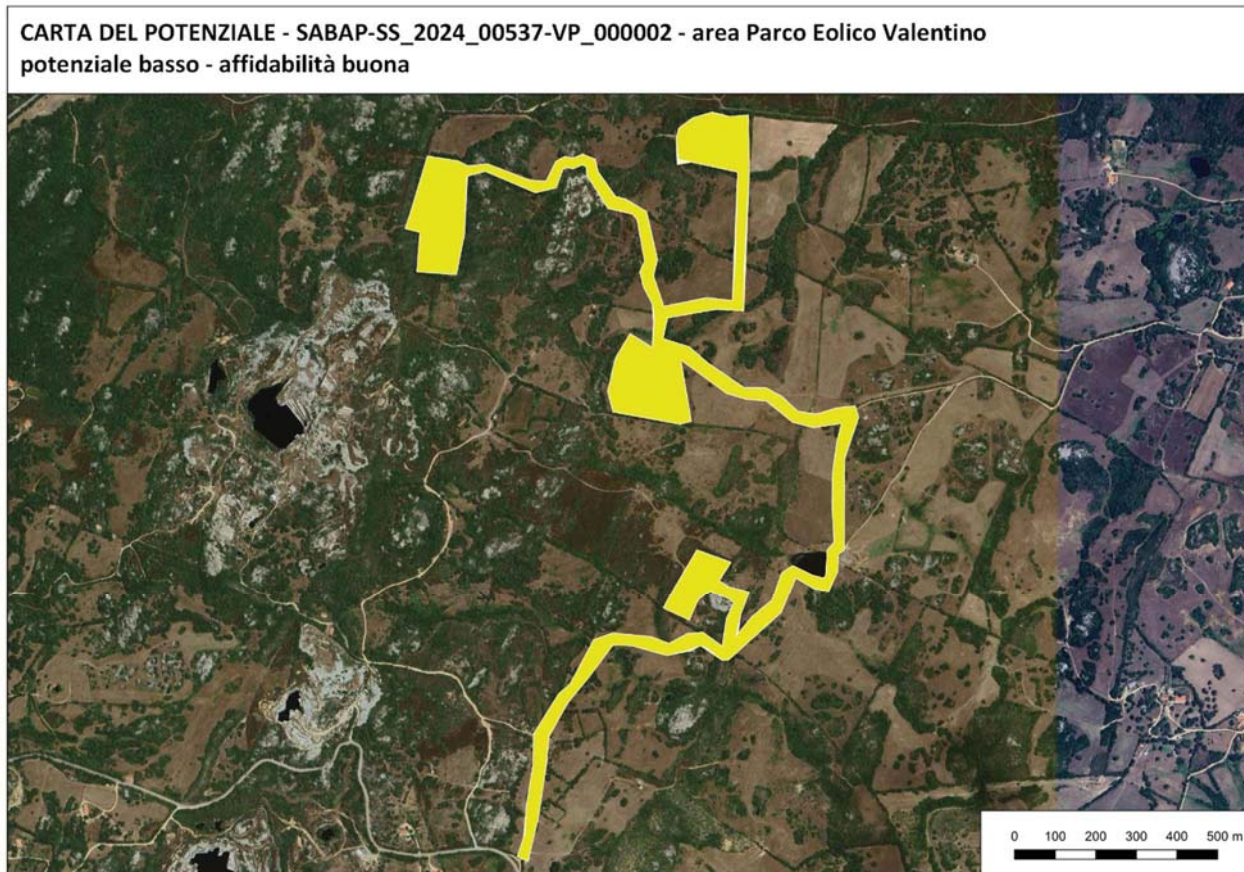
L'analisi comparata dei dati relativi all'area presa in esame è stata definita calcolando una distanza di circa 2000 metri da ogni area di posizionamento degli aerogeneratori. Lo studio della documentazione edita, di quella d'archivio, insieme alle ricognizioni sul campo, permettono una generale ricostruzione della frequentazione dell'area del progetto. Queste evidenze abbracciano un arco temporale che va dalla preistoria fino all'età moderna e contemporanea. Durante le ricognizioni sistematiche non sono stati individuati elementi inediti, non sono state riscontrate strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale di alcun tipo, che coinvolgano direttamente le aree interessate dalle opere in progetto.

Tra i beni individuati nel corso del presente lavoro, le aree tutelate dal PUC Comune di Tempio Pausania, dal Piano paesaggistico regionale, dai Decreti di vincolo Ministeriali, l'unico che si trova ad una distanza di poco inferiore ai 2 km è l'area di Contra di lu Boiu:

Aerogeneratore	Distanza (m)	Monumento
URA_VALB_1	2134	Deposito archeologico di Contra di lu Boiu
URA_VALB_2	1960	Deposito archeologico di Contra di lu Boiu
URA_VALB_3	1658	Deposito archeologico di Contra di lu Boiu
URA_VALB_4	2642	Deposito archeologico di Contra di lu Boiu

Nell'attribuzione del Potenziale Archeologico si è tenuto conto di tutto quanto su indicato assieme al ridotto grado di visibilità sul campo e, soprattutto al tipo di lavorazioni previste da progetto.

Considerando quanto scritto, il luogo di posizionamento degli aerogeneratori e il percorso dell'elettrodotto, si propone l'assegnazione di un Potenziale Archeologico Basso per i punti interessati direttamente dal progetto.



RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il Rischio Archeologico attribuisce un valore che misura la possibile interferenza delle opere in progetto in relazione al grado di Potenziale Archeologico attribuito nella sezione precedente.

Per la valutazione ci si è basati sulla Tabella 2 allegata alla circolare DG-ABAP 22/12/2022, n. 53

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

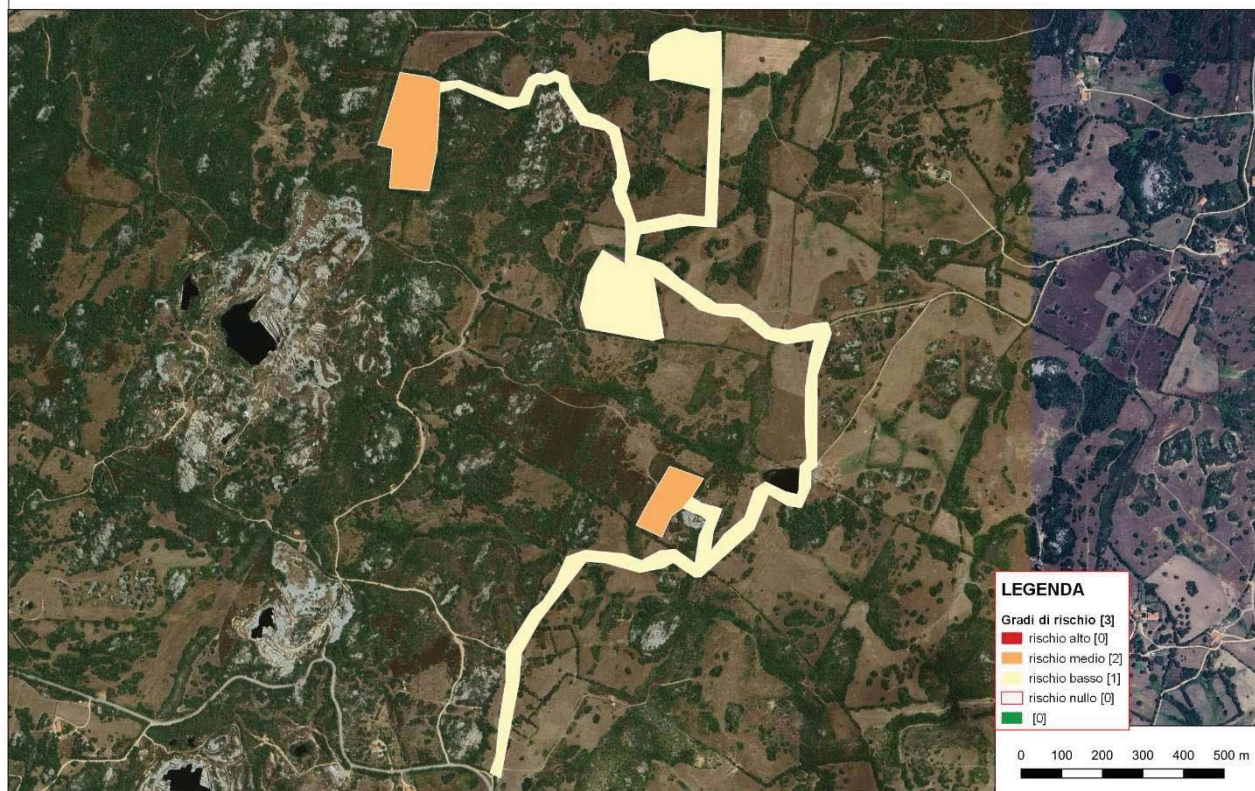
Tabella 2 allegata alla circolare DG-ABAP 22/12/2022, n. 53

L'area interessata dal progetto occupa prevalentemente terreni adibiti a pascolo, contraddistinti da un fitto manto erbaceo che va a coprire quasi completamente la superficie del suolo. Per questo motivo la visibilità del terreno risulta essere scarsa o nulla. L'indagine del contesto archeologico circostante, delle fotografie satellitari, dei dati di archivio e dello spoglio bibliografico, non ha mostrato elementi di interesse archeologico o storico.

Considerato il Potenziale Archeologico Basso attribuito complessivamente al progetto, viene attribuito un Rischio Archeologico Basso nelle aree interessate dal posizionamento degli aerogeneratori URA_VALB_2 e URA_VALB_4, mentre si attribuisce Rischio Archeologico Medio nelle aree interessate dal posizionamento degli aerogeneratori URA_VALB_1 e URA_VALB_3 essendo zone ricche di particolari rocce affioranti dove non si può escludere totalmente la presenza di eventuali tafoni ed un loro utilizzo nel tempo.

Per il tracciato dell'elettrodotto viene assegnato Rischio Archeologico Basso in funzione del fatto che non è stato possibile riscontrare alcun elemento archeologico in dispersione superficiale né strutture in elevato fuori terra.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-SS_2024_00537-VP_000002 - area Parco Eolico Valentino



Archeologa
Dott.ssa Viviana Pinna